



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Consulta nazionale per il servizio civile

(art. 10, commi 2,3,4 e 5, legge 8 luglio 1998, n.230)

Verbale

Oggi **23 Ottobre 2008** si è tenuta presso la sede di Via Palestro, 32 la riunione della Consulta Nazionale per il servizio civile (di seguito CNSC).

Sono presenti: Davide Drei (Federsolidarietà - Confcooperative), Andrea Pellegrino (Amesci), Licio Palazzini (Arci Servizio Civile), Egidio Longoni (ANCI), Mario Perrotti (Pro Loco), Carmelo Cortellaro (Proitalia) Francesco Diego Brolo (rappresentante dei volontari), Giovanni Bastianini (Dipartimento della Protezione Civile), Fausto Casini (CNESC), Valli Giorio (Regioni e PA), Giuseppina Ascione (rappresentante dei volontari), Carmelo Interisano (rappresentante dei volontari), Don Giancarlo Perego (Caritas Italiana), Giuseppe De Stefano (Misericordie d'Italia).

Assenti giustificati: Gennaro Bonauro (rappresentante dei volontari)

Invitati permanenti: Pierluigi Consorti, Angelo Bergamaschi

L'ordine del giorno è il seguente:

- 1) Lettura e approvazione verbale seduta precedente;
- 2) comunicazioni Presidente Consulta;
- 3) comunicazioni Capo UNSC;
- 4) andamento esercizio finanziario 2008: proposte relative alla "*Nota di variazione e assestamento degli stanziamenti assegnati alle singole macro voci costituenti la programmazione finanziaria 2008*" e espressione di parere;
- 5) proposta di revisione della Circolare 8 settembre 2005 recante "*Doveri degli Enti di SC e infrazioni punibili con le sanzioni amministrative previste dall'art. 3 bis della legge n. 64/2001*": espressione di parere;
- 6) adeguamento Circolare 30 Settembre 2004 recante "*Disciplina dei rapporti tra Enti e volontari del SCN*": informativa dell'Ufficio nazionale;
- 7) aggiornamento formatori di SCN accreditati: informativa dell'Ufficio nazionale;
- 8) varie ed eventuali.

I lavori hanno inizio alle ore 12,00 e terminano alle ore 17,45.

Partecipa ai lavori della Consulta il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega al SCN, Carlo Amedeo Giovanardi.

Sono inoltre presenti : il Capo dell'UNSC, Leonzio Borea, il coordinatore dell'Ufficio del servizio civile, Raffaele Michele De Cicco, il coordinatore dell'Ufficio organizzazione e risorse, Paolo Molinari, il dirigente del Servizio ammissione e impiego, Giulia Cagiati, il dirigente del Servizio programmazione, monitoraggio e controllo, Lorella Migani, il dirigente del Servizio formazione, Manuela Tufariello, ed il dirigente del Servizio amministrazione e bilancio, Salvatore Pulvirenti.

Viene nominato segretario della seduta Lorenzo R. Gonzalez Lopez.

Il **Presidente Palazzini**, informato della relativa disponibilità temporale del Sottosegretario ad essere presente ai lavori della Consulta, propone, in modifica all'ordine del giorno, di dare la parola al Sottosegretario. La Consulta approva.

Il **Sottosegretario Giovanardi** inizia il suo intervento facendo riferimento all'avvenuto pagamento all'INPS, da parte della precedente Direzione dell'UNSC, di alcune rate per il versamento dei contributi INPS e questo costringe l'attuale Direzione dell'UNSC a iscrivere a debito somme importanti e a verificare possibili rateizzazioni.

Sommando questo fatto allo stanziamento previsto nella Finanziaria 2009 lo scenario 2009 non prevede avvio al servizio di nessun giovane.

Per scongiurare questo scenario l'azione del Sottosegretario sarà rivolta principalmente in due direzioni:

- rivedere l'istituto del versamento dei contributi all'INSC a carico del Fondo Nazionale Servizio Civile;
- reperire ulteriori fondi per circa 40 milioni di euro.

Il combinato di questi due interventi dovrebbe permettere nel 2009 l'avvio di 20.000/25.000 giovani.

La successiva priorità sarà quella di effettuare durante il 2009 una revisione della legislazione in materia di servizio civile nazionale e di seguito indica i punti principali su cui lavorare, partendo da alcune indicazioni che l'esperienza di questi primi anni ci fornisce.

L'identità del SCN non è chiara e l'ingresso delle Regioni e PA nella gestione ha ampliato il problema. Queste hanno attivato criteri di valutazione dei progetti diversi ancorché aggiuntivi a quelli nazionali e alcune di esse hanno promulgato leggi regionali che promuovono forme diverse di attività chiamate comunque servizio civile.

Si tratta quindi di chiedere alle Regioni di contribuire economicamente a fronte della persistenza di funzioni gestionali e di ambiti di scelta, mentre i fondi statali saranno gestiti dall'UNSC.

Il Sottosegretario nota come all'avvio di questo coinvolgimento delle Regioni, da lui avviato nel 2006, ci fosse l'aspettativa di un rapporto più costruttivo di come si è andato realizzando.

Altro fenomeno che ci consegna l'esperienza è il grave squilibrio territoriale nella partecipazione dei giovani al SCN, con due regioni che hanno il 30% di tutti i giovani in servizio.

Inoltre, a fronte di alcune posizioni che, per evitare la confusione fra SCN e attività lavorativa, ipotizzano la cancellazione dell'assegno mensile, il Sottosegretario ritiene che esso debba restare, agganciato però ad altro obiettivo da raggiungere. La previsione di una maggiore flessibilità negli orari di servizio, da più parti richiesta, anche con possibili riduzioni della durata, andrà collegata all'importo dell'assegno, prevedendone quindi una riduzione.

Altra indicazione critica riguarda l'applicazione al SCN del meccanismo delle quote riservate a specifiche esigenze (grandi invalidi civili, bando Napoli, ad esempio). La situazione napoletana è emergenza sociale, non difesa della Patria e quindi non si può fare ricorso al SCN.

Anche per quanto riguarda il ruolo degli enti nel finanziamento del SCN va posta la questione che se l'ente impiega molti giovani deve concorrere anche economicamente.

Il Sottosegretario precisa che questi esempi, a fronte anche di altre possibili questioni, dovranno confluire nel lavoro di un gruppo ristretto di persone, come fu fatto nel 2005, a cui parteciperà il presidente della Consulta. L'obiettivo è quindi quello di usare il 2009 per rivedere la legislazione e avere dal 2010 gli elementi per superare la fase sperimentale, iniziata nel 2001 e andare a regime.

A regime dovrà essere chiaro che il SCN è un'esperienza unitaria sull'intero territorio nazionale, come accade per le forze armate che difendono il Paese in modo armato e che questo istituto non è da confondersi con interventi di welfare o di assistenza.

In questo orizzonte un occhio di particolare attenzione andrà riservato al servizio civile all'estero.

Il **Presidente della Consulta**, prima di dare la parola ai vari componenti, ricorda la situazione dei fondi previsti dalla Finanziaria in discussione in Parlamento nel triennio 2009-2011, e cioè 171 milioni, 171 milioni e 127 milioni a cui andranno a sommarsi gli eventuali residui non spesi al 31 Dicembre 2008, e, sul gruppo proposto, sottolinea che la questione dei tempi è altrettanto importante di quella dei contenuti, essendosi formato nel corso degli anni un vasto sistema di partecipazione al SCN da parte delle organizzazioni senza scopo di lucro e degli enti pubblici, vasto sistema che richiede tempi adeguati perché possa assorbire e adeguarsi ai cambiamenti annunciati, senza penalizzare intanto l'accesso dei giovani al SCN.

Longoni affronta in primo luogo lo squilibrio Nord/Sud sollecitando l'introduzione di flessibilità non solo in termini di orario ma anche di durata dei progetti. Esprime accordo al superamento del sistema di quote per interventi specifici o tematiche specifiche.

La partecipazione economica degli enti al SCN è oramai un dato acquisito ed è interessante la nota sul cofinanziamento. Le Regioni e PA devono fare la loro parte su questo capitolo.

Si tratta però di scrivere insieme le nuove regole anche perché le avvisaglie di questa crisi c'erano e suggerivano di intervenire prima.

Ma, il Governo quanto crede nel SCN? Infatti coinvolgere i vari attori è importante ma serve programmazione nazionale e su questo fronte i dati richiamati dal Presidente Palazzini sulla programmazione finanziaria 2009-2011 sono contraddittori. Servono quindi maggiori risorse statali.

Casini apprezza l'approccio pragmatico del Sottosegretario e richiama alcuni elementi generali che ha rintracciato nel suo intervento e che sono patrimonio anche della CNESC.

La non confusione fra volontariato e SCN, l'unitarietà nazionale di questo istituto.

Ma le preoccupazioni emergono quando si passa alla dimensione numerica di questa esperienza. Chiede, ad esempio, che la definizione del contingente sia svincolata da quote riservate, permettendo quindi un numero più alto di avvisi a cui possono accedere tutti gli enti accreditati. Da qui l'accordo a superare il sistema delle quote.

Sono invece da approfondire i riferimenti alla flessibilità oraria e della durata dei progetti e fa notare che collegare l'importo dell'assegno alla durata del servizio avvicina, non allontana, il SCN alla dimensione lavorativa.

Condivide l'idea che si possa usare l'incentivo della fornitura di vitto e alloggio per favorire la mobilità territoriale fra i giovani, limitando gli squilibri demografici oggi presenti.

Sottolinea, invece, a specificazione di alcune posizioni emerse in questi mesi, la convinzione per la CNESC che l'attuale SCN, seppur su base volontaria, ha un indissolubile legame valoriale con il precedente servizio civile degli obiettori di coscienza e che il patrimonio della nonviolenza non va disperso.

Sull'approccio per la riforma condividendo il pragmatismo indicato, chiede però che siano valorizzati gli enti che hanno acquisito decennale esperienza in questo istituto.

Anche perché, sul piano più generale, lo stesso Forum del Terzo Settore ritiene che il SCN debba configurarsi come un diritto esigibile, non come un'esperienza di nicchia o di élite.

Sul cofinanziamento sottolinea le profonde differenze fra i cosiddetti enti accreditati, sia di natura (pubblica o senza scopo di lucro) che di dimensione, radicamento, e quindi non sarà agevole trovare modalità specifiche invece che una uguale modalità per tutti.

Da questo punto di vista, concludendo, richiama che i giovani non sono una risorsa investita sulle organizzazioni, ma sull'intera comunità e quindi va evitato un sistema che possa configurare il finanziamento di un progetto di SCN come una vicenda privata fra UNSC e ente.

Il **Sottosegretario** precisa che aveva in mente i Comuni quando pensava al cofinanziamento.

Drei chiede che l'iter di riforma sia rapido per salvaguardare il futuro, in una situazione ove i focolai di crisi sono numerosi e quello economico è il più rilevante.

Sottolinea la valenza educativo/formativa del SCN, promuovendo la partecipazione dei giovani al bene comune e quindi chiede che gli incentivi verso i giovani non siano solo di natura monetaria.

Infine, chiede di avere una *road map* del percorso di riforma per governare le diverse insoddisfazioni oggi esistenti.

Consorti esprime soddisfazione per la possibilità di reperire maggiori fondi ed esprime consenso alla volontà politica espressa di rivedere la normativa sul servizio civile. Ritiene che l'identità dell'attuale SCN vada rafforzata nel senso di consolidarne la funzione di difesa alternativa della Patria, sostenendo il senso di identità anche dei giovani che svolgono il servizio, percependone la natura pubblica e non privata. Non svolgono, infatti, un servizio a vantaggio di un ente, ma di un progetto. Da questo punto di vista è opportuno diversificare la difesa civile svolta nell'ambito del SCN da quella diversamente svolta, ad esempio, presso i Vigili del Fuoco o la Protezione Civile: soggetti che forse non dovrebbero essere accreditati.

Sarebbe poi opportuno prevedere maggiore flessibilità dei progetti stessi in relazione agli obiettivi prefissati, introducendo un elemento di efficacia che torna utile pure come criterio di valutazione. Infine, segnala che la precisazione della natura del SC, come forma di DCNAN, consente anche di chiarire e precisare lo specifico status giuridico dei giovani in SCN.

Il **Sottosegretario** mette in rapporto i circa 90€ che percepivano gli obiettori con i 433 € che ricevono oggi i volontari del SCN.

Bergamaschi parte notando che, sotto certi livelli quantitativi, il SCN implode. Le Regioni investono già sul SCN, come accaduto proprio nel 2008 con fondi aggiuntivi per finanziare ulteriori progetti su scala regionale.

La revisione legislativa è ferma da un anno (si vedano i tentativi fatti dal precedente Governo) e in questo ambito andrà chiarito cosa sia il SCN (se difesa della Patria o istituto autonomo dello Stato) e da qui discende il suolo delle regioni oppure se si debbano avere solo funzioni affidate alle regioni per un sistema parallelo e sovrapposto.

In merito poi alle critiche rivolte ai presunti ritardi delle Regioni è bene che siano critiche rivolte a chi non ha fatto niente, non alle Regioni in quanto tali.

I servizi civili regionali, spesso criticati, sono positivi nella misura in cui legano il SC al territorio.

Don Perego parte dalla considerazione che, con i dati di fatto annunciati dal Sottosegretario come non accettare il quadro di lavoro indicato?

Il 2009 può quindi essere un positivo momento di passaggio se ci sarà un'effettiva revisione legislativa. Da più parti era stato detto che il D. Lgs. n. 77 avrebbe prodotto problemi che oggi vanno affrontati.

Indica quindi alcuni punti:

Lo stato e le regioni non possono fare le stesse cose, anche se a livello statale andrebbero valutate le acquisizioni positive di alcuni servizi civili regionali (immigrati, flessibilità).

Lo status del volontario deriva da una scelta a monte. Il SCN è l'appartenenza ad un corpo oppure un percorso di cittadinanza attuato in stretto rapporto con il territorio, le sue problematiche, organizzazioni?

Il Fondo nazionale potrebbe essere alimentato da risorse anche di altri ministeri se si superasse la logica dei compartimenti stagni, spesso conseguenza anche della questione delle competenze.

La formazione è un altro tema di fondo, su cui preannuncia un documento del tavolo ecclesiale, che serve a motivare i giovani all'impegno volontario nella vita.

Occorre pensare a rivedere il range dell'età di accesso al SCN. Oggi molti giovani fra i 25 e i 28 anni abbandonano anticipatamente il SCN per incompatibilità con le loro scelte di vita.

Vanno attivate sul serio politiche di benefits verso i giovani.

Richiama l'esperienza dell'impiego da parte di Caritas di parte di risorse provenienti dall'8 per mille per sostenere esperienze di servizio civile gratuito, cioè con la rinuncia del compenso da parte dei giovani, che salvaguarda da una parte il diritto al servizio civile e dall'altra lo estende e per creare connessioni fra le varie esperienze.

Infine, ritiene che vadano fissati paletti, anche attraverso un mansionario, alle attività che possono svolgere i giovani in SCN.

Il **Sottosegretario** interviene precisando che i servizi civili regionali o sono alternativi o concorrenti, non possono essere l'uno e l'altro.

Bergamaschi richiama l'esperienza del SC rivolto agli stranieri.

Il **Sottosegretario** sottolinea che in tal modo, se il SC fa azioni specifiche, è giusto che vada tutto alle regioni, ipotesi da lui non condivisa ma che ha una sua legittimità.

Richiama però il sostegno dei Presidenti Ciampi e Napolitano all'attuale istituto del SCN.

De Stefano invita a non distrarci dalla carenza di risorse e dalla necessità di confermare i principi cardine del SCN.

Il **Capo dell'UNSC** invita a non dare per acquisiti 25.000 avvii.

De Stefano, sul cofinanziamento, fa notare che gli enti già da tempo si fanno carico di costi rilevanti, anche se non contabilizzati.

Per fare assumere al SCN più efficienza chiede che accanto alle verifiche sul possesso dei requisiti formali siano avviati monitoraggi sull'impatto dei progetti nel territorio e sull'effettivo funzionamento degli enti.

Conclude ritenendo giusto che siano chiesti maggiori fondi pubblici e che alcune sponsorizzazioni possano essere ricercate.

Il **Sottosegretario** esclude che il SCN possa configurarsi come un diritto per i giovani, quando già oggi ci sono tanti esclusi.

De Stefano precisa, però, che più alto è il numero dei giovani che faranno il SCN e più ci si avvicinerà al diritto esigito e praticato.

Da questo punto di vista un SCN che coinvolgesse solo gli studenti universitari sarebbe criticabile perché escluderebbe chi è già escluso. Ma senza risorse economiche e procedure snellite si avrà questo risultato.

Interisano interviene dando una disponibilità a discutere i temi della rimodulazione del compenso e della flessibilità oraria del servizio. Occorre procedere al recupero delle somme bloccate per INPS e IRAP, ma il 2009 comunque deprime il SCN. Se si vuole dare al 2009 un carattere di anno ponte andrebbero mantenuti i fondi 2008, mentre si effettuano gli interventi di riforma legislativa.

Il **Sottosegretario** precisa che i fondi statali sono già definiti e che non è stato facile reperire ulteriori 40 milioni. Inoltre la situazione generale porta a far sì che ogni anno andrà rivisto l'importo per il SCN.

Se si abbatte l'importo dell'assegno mensile si aumenta il numero dei giovani avviabili al servizio. E' da seguire con attenzione il tema dell'abbassamento dell'età per fare il SCN.

Sui tempi della riforma precisa che entro il 2009 andrà effettuata, in via prioritaria con procedimento ordinario altrimenti con decreto legge.

Pellegrino auspica una previsione unitaria da parte degli enti sul tema del cofinanziamento. Sui benefits per i giovani, concorda sull'importanza ma richiama il quasi fallimento della previsione sui crediti universitari. Per lo status dei giovani il documento dei loro rappresentanti è una buona base di riferimento.

Rispetto alle fasce giovanili da coinvolgere, fa notare che i giovani con basso livello di scolarizzazione richiedono investimenti doppi da parte degli enti.

Chiede un tavolo di discussione e decidere quali temi aggredire.

Palazzini parte dalla considerazione che il SCN deve diventare l'istituzione della Repubblica che coinvolge i giovani nella difesa con modalità non armate e nonviolente del Paese con attività di adeguato impegno sociale, centrato quindi sui giovani. Un'istituzione che genera anche impegno civico e capitale sociale.

Sottolinea l'importanza che la Consulta, in quanto sede ove agiscono i diversi attori della attuazione della legge, sia coinvolta nel processo di riforma, con i tempi e i modi adeguati, anticipati dal Sottosegretario.

Serve in questo, comunque, una *road map* che integri i lavori sulla riforma con la programmazione ordinaria del 2009.

Sul merito dei contenuti ritiene che vada rivisto l'equilibrio, nei progetti, fra attività progettuali legate al settore e al territorio e attività di servizio civile nazionale, incrementando le attività trasversali, a cominciare da una formazione generale maggiore dell'attuale, più innervata nei territori e con i soggetti locali, proseguendo con momenti di incontro fra i giovani del SCN a prescindere dal progetto che stanno svolgendo per aumentare senso di appartenenza.

Sul cofinanziamento condivide le considerazioni svolte da Casini.

Sul nodo della carenza di domande al Nord e sul nodo degli abbandoni anticipati richiama l'utilità di prevedere forme di borsa di fine servizio, da agganciare al tema più generale del sostegno alla formazione continua.

Il **Capo dell'Ufficio** parte dalla considerazione di non penalizzare gli enti piccoli e aggiunge che gli enti accreditati devono avere la piena responsabilità sugli atti compiuti dai soggetti attuatori dei progetti, soprattutto se legati da accordo di partenariato, mentre su specifiche inadempienze i provvedimenti dovranno fermarsi al singolo soggetto responsabile.

Vanno in questo senso alcune proposte che verranno illustrate al successivo punto all'odg.

In relazione ai contributi INPS la proposta è di passare a contribuzione volontaria da parte dei giovani, anche se era stata esaminata la configurazione di redditi diversi, che potrebbe restare come ipotesi subordinata.

Altro tema riguarda la previsione legislativa della copertura assicurativa dei giovani e qui si potrebbe prevedere l'accensione di un fondo di previdenza.

Il Governo su queste materie preparerà un maxi emendamento da inserire in Finanziaria.

Il **Sottosegretario Giovanardi** precisa che i riferimenti alla assicurazione e al fondo di previdenza non sono oggetto di intervento adesso, in sessione di Finanziaria, ma eventualmente di revisione legislativa.

Il **Capo dell'Ufficio** precisa che si tratterebbe di alimentare con il Fondo Nazionale la polizza assicurativa e il fondo di previdenza che darebbe un rendimento annuale del 2,5%.

Il **Sottosegretario** precisa che le risorse del fondo servono per avviare i giovani al servizio e che tutta la tematica non è oggetto di decisione.

Ascione chiede se ci siano state donazioni private e perché non si faccia pubblicità per ottenerle. Chiede infine, qualora ci fossero, come si intende impiegarle.

Il **Capo dell'Ufficio** annuncia che è in corso un'istruttoria per modificare il sistema di pagamento dei giovani in SCN e che da questa modifica potrebbero liberarsi risorse per 1,2 milioni di euro annui.

Il **Sottosegretario** invita a soprassedere sull'argomento.

Cortellaro interviene rivendicando di essere stato l'antesignano di alcune proposte che oggi sono in discussione a cominciare dall'abolizione dell'assegno mensile ai giovani per chiarire che il SCN non è un lavoro e per ridurre il divario Nord/Sud.

Va preso atto che ci sono due servizi civili fra Nord e Sud.

Il bando Napoli è stato una vergogna e la scelta INPS una scelta sciagurata e moralistica. Da qui la critica a coloro che criticavano la gestione Palombi.

Il sistema è esploso. Concorda con la forma del decreto legge ove sancire l'abbattimento del rimborso mensile ai giovani, l'esclusione delle Regioni e degli enti di 3 e 4 classe.

Perrotti chiede di fissare un tetto di volontari impiegabili per ogni sedi di attuazione. Sui benefits chiede che sia estesa ai concorsi della PA la riserva del 10% come già previsto per il Corpo Forestale e per i Vigili del Fuoco in cambio della riduzione dell'assegno. Questa norma potrebbe essere estesa anche agli Enti Locali con accordi con le Regioni, così come andrebbe previsto il riconoscimento del SCN in tutti i concorsi della PA come servizio reso allo stato. Evidenzia anche l'opportunità di riconoscere nei concorsi della PA anche l'attività di alcune figure del SCN (OLP, RLEA, TUTOR) anche se solo nei casi in cui questi ruoli sono stati svolti a titolo volontario.

Ritiene inoltre che si potrebbero prevedere permessi speciali per i lavoratori che ricoprono incarichi di rappresentanza nella gestione del SCN per la partecipazione alla Consulta o a convegni e seminari.

Suggerisce sgravi fiscali, da inserire forse in legge finanziaria.

Le Regioni vanno coinvolte nella politica sui benefits.

Per la mobilità sul territorio va pensata come possibilità.

Brollo si chiede cosa resti ai giovani dopo non aver fatto niente sui benefits, togliere i contributi a carico dell'UNSC e abbassare l'assegno mensile. I giovani si sentono traditi nella loro fiducia.

Il **Sottosegretario** interviene chiarendo che le condizioni di accesso erano chiare e non serve fare del sindacalismo.

Per il capitolo ricerca fondi annuncia di dare mandato al prof. Borea di contattare la Fondazione per il Sud, data anche la presenza di Casini nel c.d.a.

Casini chiarisce alcuni punti sulla Fondazione per il Sud che ridimensionano le possibili aspettative e chiede che l'incontro sia ben istruito per evitare equivoci.

Il **Capo dell'UNSC** comunque ritiene che le fondazioni bancarie possano sostenere il SCN.

Longoni si chiede se già per l'anno 2009 non possano essere previste forme di flessibilità nei progetti in merito a orario e durata.

Il **Sottosegretario** precisa che occorrerebbe un Decreto e, nell'annunciare la sua partenza, conferma che il Presidente della Consulta farà parte del gruppo di lavoro sulla riforma legislativa.

Alle ore 14,00 il Sottosegretario lascia la Consulta.

Il **Presidente** chiede se ci sono osservazioni alla bozza di verbale della seduta precedente. Non essendoci note, **viene approvato il verbale.**

Il Presidente porta a conoscenza della Consulta alcune iniziative a cui ha partecipato.

Dopo una breve pausa i lavori riprendono alle 14,30.

Viene esaminato il punto all'odg relativo **all'andamento dell'esercizio finanziario 2008.**

Il Coordinatore dell'Ufficio organizzazione e risorse, **Paolo Molinari**, nel dare la parola al Responsabile del Servizio amministrazione e bilancio, Salvatore Pulvirenti, sottolinea che l'Ufficio nazionale sta esercitando un contenimento dei costi anche rispetto al documento di programmazione, in linea con il comportamento tenuto anche negli esercizi precedenti.

Pulvirenti nel prendere la parola chiarisce che, a differenza del passato, stavolta l'Ufficio è di fronte ad un decremento, in corso d'anno, delle risorse disponibili. Infatti la previsione di 400 milioni di euro fatta a inizio anno si era basata su un atto di volontà politica che poi non si è concretizzato.

Infatti in forza dell'impostazione del Fondo a capitolo unico non è stato possibile avere disponibili circa 33 milioni di euro, portando ad una riduzione quindi delle risorse disponibili a 367 milioni di euro.

Illustra, poi, le variazioni contenute nel documento precedentemente inviato alla Consulta e chiarisce che per quanto riguarda le modifiche per le spese di funzionamento si tratta solo di variazioni compensative che non modificano i saldi decisi a inizio anno.

Precisa che il fondo nazionale contiene oneri a suo avviso impropri ma che vanno comunque accantonati e che pesano nei margini di operatività dell'Ufficio.

Per il 2009 se dovesse essere costruita a legislazione invariata si produrrebbe il risultato di mettere in forse il pagamento dei compensi ai giovani avviati nel 2008 e non ci sarebbero margini per nuovi avvisi al servizio e che la sicurezza di avere le risorse disponibili ci sarà solo con la chiusura dell'esercizio 2008.

Ricorda che la normativa in materia di contributi INPS è risalente al 2002.

Precisa che a seguito di numerose richieste da parte dei giovani, lui stesso gestisce i rapporti con i giovani, al posto del *call center*.

In merito ai debiti INPS chiarisce che 48 milioni sono del 2008, a cui si sommano 31 milioni di anni precedenti.

Casini chiede di chiarire perché siano riportati 500.000,00 euro di costi maggiori sulla formazione. E' conseguenza del passaggio da 80€ a 90€ del rimborso?

Pulvirenti precisa che si tratta di rimborsi ad enti degli anni 2006 e 2007.

Casini chiede perché non siano riportati a partita di giro i 33 milioni cui ha fatto riferimento Pulvirenti e segnala l'estrema preoccupazione di lavorare senza nessuna prospettiva.

Bergamaschi riporta che la stessa procedura di sottrazione di fondi rispetto alla previsione della Finanziaria è accaduta anche per il fondo delle politiche sociali, per ben 260 milioni.

Per il 2009 sarà importante conoscere l'entità dell'avanzo 2008.

Con questa struttura di bilancio, nel 2009 sarà possibile trovare maggiori fondi per l'avvio al servizio tagliando alcune voci, quali il contributo alle regioni per la formazione e informazione, il rimborso formazione agli enti e il contributo per il vitto e l'alloggio.

Bastianini sottolinea con stupore la previsione di 800.000,00 euro per le campagne informative dell'Ufficio e indica alcune modalità per risparmiare nel futuro risorse, a cominciare dall'uso della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Pulvirenti spiega nel dettaglio le voci che compongono questo centro di costo (documentario estero, ricerca Zancan, diario del volontario, obbligo di legge al ricorso a media privati...).

Il **Capo dell'Ufficio** precisa che tutte queste spese sono state fatte sotto la precedente Direzione.

Don Perego chiede che gli aumenti di fondi previsti su alcuni capitoli siano subordinati alla priorità di versare gli importi nel 2009 ai giovani che hanno avviato il servizio nel 2008.

Il **Capo dell'Ufficio** ritiene positivo l'andamento della giornata, richiama che sui fondi spesi la responsabilità è della precedente Direzione, che forse i maggiori fondi per il 2009 saranno 35 e non 40 milioni e invita a non diffondere voci allarmistiche.

Bastianini propone di prendere atto del documento e di riflettere invece su alcune questioni generali che sono emerse (l'UNSC è un'amministrazione di questo Governo e la priorità è accasarsi nel bilancio dello Stato più che coinvolgere soggetti sociali).

Palazzini propone di dare parere positivo al documento sottoposto e chiede a Bastianini di avanzare un contributo sulla tematica generale del finanziamento del SCN.

Bastianini accetta.

La Consulta dà quindi parere positivo sul documento, dando mandato al Presidente per la stesura tecnica e l'invio all'UNSC.

Si passa quindi **all'esame del testo di revisione della Circolare 8 Settembre 2005.**

Prende la parola il Coordinatore dell'Ufficio del Servizio civile, **Raffaele De Cicco**, che in sintesi spiega che l'innovazione maggiore riguarda la previsione che il destinatario dei provvedimenti, oggi esclusivamente l'ente accreditato, sarà individuato nel soggetto attuatore o nell'ente accreditato a seconda delle infrazioni, definite nell'articolato proposto.

Anche per alcuni servizi in capo all'ente accreditato (vedi formazione generale o accordi di erogazioni di servizi) si terrà conto dell'organizzazione dell'ente e delle sue dimensioni. Precisa infine che la forma del Decreto si rende necessaria per il rapporto con soggetti esterni all'Amministrazione.

Seguono interventi con richiesta di chiarimenti da parte di Longoni, Perrotti a cui fornisce risposte Migani.

De Stefano esprime contrarietà alla forma del Decreto che irrigidisce ulteriormente la situazione nel mentre le carenze di fondo rendono sempre più difficile rispettare tutti gli standard richiesti. Si chiede se non siano previste norme transitorie per far entrare in vigore il decreto.

De Cicco precisa che, ad esempio, in sede di TAR serve la forma del Decreto e sulla proposta delle norme transitorie precisa che già esiste l'art. 3 *bis* nella legge n. 64/2001 e una circolare, della quale si propongono solo adeguamenti. E' quindi già operativo un sistema sanzionatorio.

Casini chiede che per precisare il contenuto della "gradualità delle sanzioni" si faccia riferimento anche alla reiterazione.

Migani ripropone il concetto della mancata vigilanza, il quale per far sì che le sanzioni siano applicabili, è mitigato dalla considerazione sull'organizzazione dell'ente.

Palazzini chiede che sia esplicitato in modo più chiaro rispetto al testo sottoposto il concetto della articolazione di provvedimenti ai vari livelli dell'ente a seconda dell'oggetto dell'infrazione e i criteri di definizione del concetto di "gradualità".

Bergamaschi richiama che il gruppo tecnico delle Regioni e PA ha già dato parere positivo al testo oggi in esame.

De Cicco esprime accordo alla richiesta avanzata dal Presidente e si incarica di inviare a breve una nuova formulazione del paragrafo 4.7 che recepisca le indicazioni pervenute.

Interisano chiede un chiarimento sul paragrafo 3.0 e **De Cicco** chiarisce che gli elementi di chiarificazione si trovano nel testo del bando di presentazione domande da parte dei giovani.

Passando alla fase di espressione di parere, preso atto dell'impegno di De Cicco alla riformulazione del paragrafo 4.7, **il parere è favorevole con 10 voti a favore e 1 astenuto.**

Facendo seguito alla richiesta avanzata, **De Cicco** illustra alcuni dati relativi all'attività ispettiva compiuta nel 2008 da parte dell'UNSC e delle Regioni e PA.

L'Ufficio ha compiuto 416 ispezioni e le Regioni 36.

Le ispezioni fatte dall'Ufficio sono state eseguite, tranne 9, a seguito di specifiche segnalazioni, tutte di programmazione ordinaria. L'89% si è chiuso positivamente e in 6 casi sono state prese sanzioni verso gli enti. I dati di dettaglio sono nel materiale portato all'attenzione della Consulta.

Prende la parola **Cagiati** che ricorda il cammino avuto sulla revisione della Circolare 30 Settembre 2004. La Consulta aveva esaminato la materia durante il 2007 e aveva terminato l'esame nella seduta del 27 Settembre 2007 con l'invio al Direttore dell'Ufficio di una lettera il 18 Ottobre 2007 nella quale erano dettagliati sia i pareri sui singoli punti che le proposte di integrazione o diversa formulazione.

Cagiati passa quindi alla lettura del testo finale che tiene parzialmente conto di tale lettera.

Interisano interviene notando alcune contraddizioni fra questo testo e il contratto di servizio civile nazionale e delle formulazioni peggiorative rispetto al decreto legge n. 77/2002 in materia di tutela della maternità e interruzione temporanea del servizio civile. Richiama inoltre il tema della tutela nei luoghi di servizio e il riconoscimento della causa di servizio per specifiche malattie non citate.

In conclusione dei lavori **Bergamaschi** chiede, a fronte di alcune affermazioni pubbliche, quante siano le richieste di revoca dello status di obiettore pervenute all'Ufficio.

Cagiati precisa che ad oggi sono circa 4.500


Tufariello informa la Consulta sull'istruttoria per l'aggiornamento dei formatori di SCN, aggiornamento che prevede una giornata d'aula e l'apprendimento *on line*.

E' in via di definizione la modalità di attuazione dell'aggiornamento e la partecipazione o meno delle Regioni ai costi derivanti da questo aggiornamento. Al momento 3 Regioni hanno dato la disponibilità a collaborare nella sperimentazione.

A conclusione di questa sperimentazione verrà sottoposto alla Consulta un documento.

Non essendovi nient'altro su cui deliberare la seduta termina alle ore 17.45

Il Segretario
(Lorenzo R. Gonzalez)



Il Presidente
(Lidio Palazzini)

